

**THE
BEST
OF**

ARTIGIANI

VILLE & CASALI

INNOVATIVI
TRADIZIONALI
CREATIVI
VERSATILI
DI SUCCESSO



ARTIGIANI - COLLANA EDITORIALE GLI SPECIALI DI VILLE & CASALI N. 33 ANNO 2015 - QUADRIMESTRALE - CONTIENE I.P.



Euro 5,90



15

**AZIENDE
CHE RENDONO L'ITALIA
FAMOSA NEL MONDO**

QUANDO IL LEGNO DIVENTA ARTE

Sculture lavorate a mano in un pezzo unico, arte sacra, bassorilievi, oggetti per la cucina e per la casa, complementi d'arredo. Da sei generazioni l'antica famiglia **CHIAVAZZA** realizza una produzione di alto livello qualitativo



Una tradizione artigianale

Da ben sei generazioni la famiglia Chiavazza opera nel settore del legno, seguendo una tradizione secolare, che oggi è possibile ammirare nell'ampia lavorazione artistica della famiglia Chiavazza presso la bottega artigianale di Moretta, vicino a Cuneo. Un'ottima conoscenza

dei complessi segreti della lavorazione del legno e una padronanza del "mestiere" consentono alla vasta clientela di utilizzare una produzione di alto livello qualitativo, da conservare ed ammirare nel tempo. I Chiavazza analizzano i vari processi della lavorazione del legno prima di

giungere al risultato finale. Essa viene effettuata con legni pregiati e accuratamente selezionati.

BÖITA DEL GHÉT - CHIAVAZZA
Via Cuneo, 28d - 12033 Moretta
(Cn), Tel. e fax 0172.94474
335.243448
info@chiavazzartistinlegno.com
www.chiavazzartistinlegno.com

BÖITA DEL GHÉT ANTICA FAMIGLIA CHIAVAZZA



Occorre fare un salto nella metà dell'Ottocento per trovare il primo Chiavazza (Lourens) alle prese con la lavorazione lignea, una bottega a Cavallerleone dove probabilmente si costruivano mobili per le case dei contadini locali. Un mestiere che inizia e si tramanda al figlio, Giuseppe, di cui c'è una chiara testimonianza,

sempre a Cavallerleone, fino ad inizio '900. Poi famiglia e bottega si trasferiscono a Scarnafigi, dove tocca all'erede, Lorenzo, proseguire l'attività di famiglia. Proprio a metà del secolo scorso avviene la prima significativa trasformazione, grazie a Domenico, figlio di Lorenzo Chiavazza che, sensibilizzato dall'esperienza dei suoi avi, decide

di perfezionarsi all'istituto Gianotti di Saluzzo e, per tre anni, sotto il rigido insegnamento del Maestro Biancotti nel difficile mestiere dello scultore. Così Domenico acquisisce quell'abilità che lo porterà a diventare egli stesso un maestro della scultura ed avere molteplici allievi nelle botteghe di Venasca, Brossasco, Saluzzo, Scarnafigi e, infine, Moretta. Dagli anni '60



IN APERTURA, TULLIO CHIAVAZZA, PADRE DI NOEMI, AL LAVORO NELLA VECCHIA BOTTEGA DI VIA XX SETTEMBRE E DOMENICO CHIAVAZZA CON UN BASSORILIEVO DI UNA DONNA CON UNA TAZZA IN MANO. IN QUESTE PAGINE, NOEMI CHIAVAZZA MENTRE DIPINGE UNA SCULTURA E YURI, L'ULTIMO DI SEI GENERAZIONI.

ad oggi, sotto la guida paterna, Tullio Chiavazza apprende diversi stili lignei (tra i quali il barocco piemontese, il rinascimento, il gotico, il fiammingo). Negli anni '73-'74, presso la scuola d'Arte Carnica, sotto la guida del Maestro Bellina, apprende i segreti di questo stile. Dall'arte sacra agli stili più diversi, è una continua ascesa. Per affinare le tecniche

aggiunge alla sua carriera anche esperienze nell'ex Jugoslavia e in diversi paesi dell'Asia del sud, accanto ad esperti scultori e maestri dell'artigianato locale. Così la storia va avanti. E' un grande album di famiglia ricco di stile quello dell'antica famiglia Chiavazza, maestra nella lavorazione dell'artigianato artistico in legno. Un album



IN QUESTA PAGINA, UNO DEGLI SCORCI DELL'ATELIER BOITA DEL GHÉT, IN CUI SONO RICONOSCIBILI CAVALLI, CERVI, ORSI E AQUILE.

I LEGNI UTILIZZATI DALLA BOITA DEL GHÉT, SONO NAZIONALI COME, AD ESEMPIO, IL ROVERE, IL NOCE E L'ULIVO E LEGNI ESOTICI, COME IL TEAK, L'IBISCO E ALTRE ESSENZE PREGIATE

che oggi è pronto ad arricchirsi delle fotografie dei figli Yuri e Noemi Anthea, freschi di diploma all'istituto d'Arte Amleto Bertoni, e della laurea all'Accademia Albertina di Torino, pronti a carpire gli insegnamenti del padre e a proseguire l'attività di famiglia, per la sesta generazione consecutiva. Questa è la parte di storia di cui siamo a conoscenza, è possibile che le generazioni di artigiani siano molte di più, dato che una volta il mestiere di famiglia veniva tramandato di

padre in figlio. La lavorazione spazia da complementi d'arredo come sculture lavorate esclusivamente a mano in un pezzo unico, di svariate dimensioni (aquile, cavalli, orsi, aironi, pesci, cervi, gufi e altri animali), arte sacra, bassorilievi (raffiguranti arti e mestieri, stemmi, piazze, castelli e monumenti), oggetti per la cucina e per la casa, come ad esempio taglieri in legno di ulivo e di rovere di diverse dimensioni, utensili per formaggi, salumi e polenta, portafrutta in un pezzo

unico, a forma di cestino e di foglia, lavorati esclusivamente a mano. E poi ancora, cavatappi da muro, realizzati in tavolame massello di rovere antico e legno di ulivo, stagionati naturalmente per decenni per renderlo durevole, robusto e stabile, pensili e ceppi porta coltelli, oggetti frutto di un accurato studio che possono essere inseriti perfettamente in varie tipologie di ambienti. Ogni scultura realizzata nella Boita del Ghet e dai suoi collaboratori è rifinita con metodi tradizionali, come la cera d'api naturale, ogni lavoro è unico ed esclusivo sia nelle forme che nelle misure, per poterlo conservare ed ammirare nel tempo.



SOPRA, IL BISNONNO VITTORIO, IN UN'IMMAGINE DEGLI ANNI 60, MENTRE ESEGUE LA FASE DI CERATURA. A DESTRA, TULLIO MENTRE SCOLPISCE UNA STELE DI CAVALLI (3,50 METRI DI ALTEZZA).

